Comune di Ramacca
Provincia di Catania

RELAZIONE
AL CONTO CONSUNTIVO 2015

Organo deliberante Giunta Comunale
RELAZIONE AL CONTO CONSUNTIVO 2015

L'art. 151 DLgs 267/00 (ossia il testo unico dell'ordinamento degli enti locali) cita che con la relazione al conto

Premessa

L'art. 151 DLgs 267/00 (ossia il testo unico dell'ordinamento degli enti locali) cita che con la relazione al conto consuntivo o rendiconto della gestione, la Giunta Comunale di fatto illustra l'azione condotta nell'esercizio finanziario precedente e nella fattispecie all'anno 2015.

La relazione al rendiconto della gestione, pertanto, costituisce il documento conclusivo al processo di programmazione, iniziato con l'approvazione del Bilancio di Previsione, con il quale si espone il rendiconto dell'attività svolta durante l'esercizio precedente.

La programmazione di inizio esercizio viene quindi confrontata con i risultati raggiunti per fornire un'analisi sull'efficienza e sull'efficacia dei comportamenti adottati durante l'esercizio trascorso.

Vengono pertanto esposti i risultati raggiunti, utilizzando le risorse di competenza, indicando il grado di realizzazione dei programmi e cercando di dare le spiegazioni dei risultati contabili e gestionali conseguiti, mettendo in evidenza le variazioni intervenute rispetto ai dati di previsione.

Il Conto del bilancio ha la funzione di rappresentare sinteticamente le risultanze della gestione, ponendo a confronto i dati di previsione, eventualmente modificati da variazioni in corso d'anno, con quelli derivanti dalle scritture contabili tenute nel corso dell'esercizio.

In base all'art. 228, comma 1, "*il conto del bilancio dimostra i risultati finali della gestione autorizzatoria contenuta nel bilancio annuale rispetto alle previsioni*" e in base all'art. 151, comma 6, del Decreto Legislativo 267/2000 " *al rendiconto è allegata una relazione illustrativa della giunta che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti*." .

Pertanto l'analisi dei risultati economici- finanziari della gestione è effettuata attraverso i seguenti risultati :

- il risultato della gestione corrente ;
- il risultato della gestione in conto capitale ;
- il risultato della gestione dei residui ;
- il risultato della gestione finanziaria – (attraverso la determinazione dell'avanzo di amministrazione).

La dimostrazione dei risultati di gestione avviene attraverso l'organo esecutivo che presenta , mediante il rendiconto della gestione i seguenti elaborati contabili :

1) **il conto del bilancio** (ALLEGATO B Conto del bilancio parte entrata – Conto del Bilancio parte spesa)
2) **il prospetto di conciliazione** (ALLEGATO C)
3) **il conto del patrimonio attivo e passivo** (ALLEGATO D)
4) **il conto economico (**ALLEGATO E)

In base all'art. 228 Dlgs 267/2000 e i modelli approvati con DPR 194/96 **il conto del bilancio** dimostra i risultati finali della gestione autorizzatoria contenuta nel bilancio annuale rispetto alle previsioni. Per ciascuna risorsa dell'entrata e ciascun intervento delle spese nonchè per i capitoli delle partite di giro comprende per le entrate le somme accertate con distinzione della parte riscossa e di quella ancora da riscuotere e per la spesa le somme impegnante con distinzione dalla parte pagata e di quella ancora da pagare .

Questa relazione si propone quindi di:

- esporre i dati più significativi dell'attività dell'Ente riportando le risultanze finali dell'esercizio

- esprimere valutazioni sui risultati conseguiti.

1. QUADRO RIASSUNTIVO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1 gennaio			0
RISCOSSIONI	€ 3.796.907,77	€ 12.534.188,69	€ 16.331.096,46
PAGAMENTI	€ 3.002.093,63	€ 12.104.183,71	€ 15.106.277,34
FONDO CASSA AL 31/12			€ 1.224.819,12
PAGAMENTI (per azioni esecutive) e non regolarizzate al 31/12			€ -
DIFFERENZA			€ 1.224.819,12
RESIDUI ATTIVI	€ 8.591.632,50	€ 6.143.853,07	€ 14.735.485,57
RESIDUI PASSIVI	€ 2.933.293,43	€ 3.418.045,86	€ 6.351.339,29
AVANZO (+) / DISAVANZO (-) RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE			€ 9.608.965,40
F.P.V. PARTE CORRENTE			€ 181.555,76
F.P.V. PARTE C/ CAPITALE			€ 288.947,44
AVANZO E/O DISAVANZO			€ 9.138.462,20
Fondi Vincolati			€ 6.960.966,25
Fondo spese correlate all'entrata specifica destinazione			€ 72.000,00
AVANZO DISPONIBILE			€ 2.105.495,95
Fondo crediti di dubbia esigibilità (Dlgs 118/2011)			€ 7.549.169,02
totale parte disponibile al 31/12/2015			-€ 5.443.673,07
totale negativo, l'importo viene iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare			

Il risultato dell'anno 2015 ricomprende l'operazione di riaccertamento straordinario dei residui prevista dal D.Lgs.118/2011 e approvata con deliberazione della Giunta Comunale n.64 del 23/09/2015.
Il Fondo cassa al 1° gennaio 2015 era pari ad € 1.224.819,12 mentre al 31/12/2015 è risultato pari ad €
.
I fondi vincolati e accantonati per complessivi € 15.052.638,47 si riferiscono:
- € 181.555,76 fondo pluriennale vincolato per spese correnti
- € 288.947,44 fondo pluriennale vincolato per spese in c/capitale
- €. 6.960.966,25 Fondo restituzione anticipazione CCDDP d.l. 35/2013 e sni
- € 7.549.169,02 fondo crediti di dubbia esigibilità (accantonamento)
- € 72.000,00 fondo per investimenti entrate destinazione vincolata

Il disavanzo così scaturente e formato per come segue:
per €. 5.319.593,84 proveniente dal ri-accertamento straordinario al 2/01/2015
per €. 124.079,23 dalla verifica del fondo al 31.12.2015.

Tale disavanzo, per la quota derivante dal riaccertamento straordinario (FCDE al 31/12/2014)verrà ripianato in 30 (trenta) quote annuali costanti pari a €. 177.319,80 da imputare nei singoli esercizi finanziari a partire dal Bilancio di previsione dell'anno 2015 fino al 2044 compreso, modalità previste dall'art.3, comma 16, della legge n. 118/2011 così come modificato dall'art. 1, coma 538 della legge n. 190/2014 (Legge di Stabilità 2015), per la differenza pari ad €. 124.079,23 si procederà al ripiano in tre esercizi successivi ai sensi del D.Lgs. 267/2000.

Dalla tabella sopra riportata si può notare che il risultato di amministrazione è prodotto:
- dalla gestione di competenza
- dalla gestione dei residui, compreso fondo iniziale di cassa
- applicazione avanzo / disavanzo esercizio precedente

DIMOSTRAZIONE DEL RISULTATO DI GESTIONE E DEGLI EQUILIBRI DI PARTE CORRENTE E PARTE CAPITALE AL 31/12/2015.

Risultato della gestione di competenza:		
Accertamenti		€ 18.678.041,76
Impegni		€ 15.522.229,57
Avanzo di competenza		**€ 3.155.812,19**
Oppure:		
Minori accertamenti	(-)	€ (6.421.902,29)
Economia di spesa		€ 9.492.368,48
Disavanzo da riaccertamento straordinario D.L. 118/2011	(+)	€ 177.320,00
Avanzo applicato al bilancio	(-)	**€ (86.974,00)**
Reimputazioni del 02/01/2015		**€ (5.000,00)**
avanzo di competenza		**€ 3.155.812,19**
Analisi del risultato della gestione di competenza:		
accertamenti Tit. 1° - 2° e 3°		€ 10.854.791,08
a detrarre entrate correnti destinate al tit 2° spesa	(-)	
Accertamenti al netto		**€ 10.854.791,08**
impegni tit. 1° spese correnti		€ 8.362.146,16
quota capitale rimborso mutui - tit. 3° cat. 3^ (finanz. da entrate correnti)		€ 203.523,62
a detrarre spese correnti finanziate da oneri urbanizzazione	(-)	€ -
Impegni al netto		**€ 8.565.669,78**
Avanzo gestione corrente		**€ 2.289.121,30**
accert. tit. 4° e 5° (meno quelle destinate a spese correnti.		€ 1.312.508,08
impegni tit. 2° (meno entrate correnti destinate al tit. 2°	(-)	€ (445.817,19)
impegni tit. 3° (al netto di quota cap. mutui di	(-)	€ -
Avanzo gestione in conto capitale		**€ 866.690,89**
Totale avanzo di competenza		**€ 3.155.812,19**
Risultato della gestione residui:		
fondo cassa al 01/01/2015		€ -
accertamenti di rr.aa. tit. 1° - 2° e 3°		€ 11.152.549,99
impegni di rr.pp. titolo 1°	(-)	€ (3.497.628,35)
Avanzo di parte corrente		**€ 7.654.921,64**
accertamenti tit. 4° - 5° e 6°		€ 1.235.990,28
impegni titolo 2° - 3° e 4°	(-)	€ (2.437.758,71)

disavanzo gestione in conto capitale		***€ (1.201.768,43)***
avanzo complessivo della gestione residui		**€ 6.453.153,21**

2° metodo dimostrativo del risultato della gestione residui:

Avanzo al 31/12/2014		€ 1.303.530,70
minori residui attivi al 31/12/2015	(-)	€ (3.286.206,97)
minori residui passivi al 31/12/2015		€ 8.435.829,48
Avanzo gestione residui al 31/12/2015		**€ 6.453.153,21**

Avanzo gestione competenza	€ 3.155.812,19
avanzo gestione residui	€ 6.453.153,21
Avanzo della gestione finanziaria	**€ 9.608.965,40**

RISULTATO COMPLESSIVO DELLA GESTIONE AL 31/12/2015

Fondo cassa iniziale	€ -
Totale Accertamenti dei residui e della competenza	€ 31.066.582,03
Totale Impegni dei residui e della competenza	€ 21.457.616,63
Avanzo di amministrazione	***€ 9.608.965,40***

Fondo cassa iniziale all'01/01/2015	**€ -**
totale residui attivi al 31/12/2015	*€ 14.735.485,57*
totale residui passivi al 31/12/2015	*€ (6.351.339,29)*
fondo cassa al 31/12/2015	*€ 1.224.819,12*
avanzo di amministrazione	***€ 9.608.965,40***

LA GESTIONE DI COMPETENZA

Con questo termine ci riferiamo a quella parte di gestione determinata dalle sole operazioni relative all'esercizio in corso, senza considerare quelle generate negli anni precedenti e non ancora concluse.
La gestione di competenza evidenzia il "risultato della gestione di competenza" come differenza tra gli accertamenti e gli impegni di stretta pertinenza dell'esercizio e permette di valutare come sono state utilizzate le risorse.
Il risultato di questa gestione, di norma, evidenzia la capacità dell'ente di prevedere flussi di entrata e di spesa sia nella fase di impegno /accertamento che di pagamento / riscossione, tali da consentire il principio di pareggio finanziario non solo in fase previsionale ma anche durante l'intero anno. L'art. 193 del D.Lgvo 267/2000 impone il rispetto durante la gestione e nelle variazioni di bilancio, del pareggio finanziario e di tutti gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti.
Al termine dell'esercizio una attenta gestione dovrebbe dar luogo ad un risultato di pareggio o positivo in grado di dimostrare la capacità dell'ente di conseguire un adeguato flusso di risorse tale da assicurare la copertura finanziaria degli impegni di spesa assunti. Quindi un risultato della gestione di competenza positivo evidenzia una equilibrata e corretta gestione.

QUADRO RIASSUNTIVO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA

RISCOSSIONI	€	12.534.188,69
PAGAMENTI	€	12.104.183,71
DIFFERENZA	€	430.004,98
RESIDUI ATTIVI	€	6.143.853,07
RESIDUI PASSIVI	€	3.418.045,86
DIFFERENZA	€	2.725.807,21
DIFFERENZA AVANZO (+)/DISAVANZO (-)	€	3.155.812,19

Dal 01.01.2015 la contabilità finanziaria è stata tenuta secondo i principi generali previsti dal D.Lgs. 118/2011, ed in particolare secondo il principio generale n. 16 della competenza finanziaria potenziata secondo il quale le obbligazioni attive e passive giuridicamente perfezionate sono registrate nelle scritture contabili con imputazione all'esercizio nel quale vengono a scadenza.
Pertanto, in applicazione del principio generale della competenza finanziaria, gli accertamenti e gli impegni derivanti da obbligazioni giuridiche perfezionate nel 2015 sono state imputate agli esercizi in cui diventano esigibili. Mediante la voce "*di cui FPV*" evidenziata negli schemi armonizzati, sono quindi rinviate agli esercizi successivi le spese finanziate nel 2015 ma esigibili negli anni successivi.

QUADRO RIASSUNTIVO DELLA GESTIONE RESIDUI

PAGAMENTI	€	3.002.093,63
DIFFERENZA	€	794.814,14
RESIDUI ATTIVI	€	8.591.632,50
RESIDUI PASSIVI	€	2.933.293,43
DIFFERENZA	€	5.658.339,07
DIFFERENZA AVANZO (+)/DISAVANZO (-)	€	6.453.153,21

Dal risultato di amministrazione complessivo pari ad €. 9.608.965,10 deve quindi essere scorporato l'importo di, per vincoli:
- € 181.555,76 fondo pluriennale vincolato per spese correnti
- € 288.947,44 fondo pluriennale vincolato per spese in c/capitale
- € 72.000,00 fondo per investimenti entrate destinazione vincolata
- €. 6.960.966,25 Anticipazione mutuo CCDDPP D.L.35/2013 e smi

e per accantonamento (D.Lgs n. 118/2011)
- €. 7.459.169,02 fondo crediti dubbia esigibilità al 31.12.2015

Pertanto il risultato di amministrazione 2015 tenendo conto dell'accantonamento effettuato al fondo crediti dubbia esigibilità in aderenza a quanto previsto dai nuovi principi contabili determina di avere una differenza negativa di € 5.443.673,07 che va ad incidere sul bilancio di previsione 2015 per la quota proveniente dal riaccertamento straordinario dei residui deliberazione di CC n.67 /2015 Fino al 2044 in quote annuali costanti pari a €. 177.319,80 con modalità previste dall'art.3, comma 16, dela legge n. 118/2011 così come modificato dall'art. 1, coma 538 della legge n. 190/2014 (Legge di Stabilità 2015), mentre per la differenza di €. 124.079,43 inciderà sul bilancio previsione 2016 e successivi con le modalità dell'art.188 del D.Lgs.267/2000.

Prospetti dimostrativi di copertura dei costi per servizi produttivi:

SERVIZIO SMALTIMENTO RIFIUTI - ANNO 2015

Intervento	Oggetto della spesa		IMPEGNI 2015
1090503-1720	Contratto di servizio per la gestione dei rifiuti compresa quota spazzamento strade	€	1.224.661,11
1090503-1732	spese per la riscossione (compensi, aggi ecc.)	€	8.109,61
		€	**1.232.770,72**

Risorsa	Oggetto dell'entrata		ACCERTAMENTI
10200700069	Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani TARI	€	1.167.765,93
10200700072	Accertamento fasce di evasione tarsu/tari	€	65.004,79
		€	**1.232.770,72**

Totale copertura di spesa prevista del 100%

SERVIZIO IDRICO - ANNO 2015

Intervento	Oggetto della spesa		Impegni 2015
1090401	Stipendi al personale compresi O.R.	€	188.467,75
1090407	IRAP	€	10.629,00
1090402/03	Acquisto beni e servizi e trasf.	€	749.405,00
1090404	utilizzo beni di terzi	€	34.556,65
1090405	quota consortile Ato n. 2 CT (Anni pregressi)	€	-
		€	**983.058,40**

Risorsa	Oggetto dell'Entrata		Accertamenti
3010680380	proventi del servizio idrico	**€**	**862.604,81**

Copertura di spesa pari all' 87,75 %

La "**tabella dei parametri gestionali**, che si allega, contiene una serie di indicatori finanziari ed economici finalizzati a valutare alcuni aspetti generali della gestione, emergono risultati finanziari a dir poco sconfortanti riguardo l'autonomia impositiva , la velocità di riscossione delle entrate accertate, la velocità di pagamento delle spese impegnate, la rigidità della spesa corrente e redditività del patrimonio disponibile.

Infatti la "spesa corrente" risulta costituita quasi totalmente da spesa consolidata (personale, enel, telecom, servizio idrico, servizio smaltimento rifiuti, interessi su anticipazioni ecc.) tale da non consentire all'amministrazione comunale di mantenere la qualità dei servizi esistenti ai livelli minimi.

Particolare attenzione merita, altresì, l'allegata **Tabella dei Parametri della condizione di Ente strutturalmente deficitario** dalla quale solo quattro dei dieci parametri risultano superati e precisamente i parametri nn. 2 – 3 – 4

Ai fini dell'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario occorre superare almeno 5 dei 10 parametri di cui alla citata tabella.

I parametri superati si riferiscono al rapporto dei residui attivi (crediti) sugli accertamenti e dei

residui passivi sugli impegni e dell'anticipazione di tesoreria. Tali rapporti mettono sempre in evidenza l'eccessiva massa di crediti da riscuotere e debiti da pagare accumulatasi negli anni.

Pertanto, diventa sempre più urgente intensificare l'attività di riscossione delle entrate già accertate e di recupero delle fasce di evasione ed elusione fiscale (Tarsu, canoni idrici, ici/imu ecc.) già intrapresa dall'Amministrazione Comunale al fine di evitare gli eccessivi ritardi nel pagamento delle spese e di ridurre il ricorso alle anticipazioni di cassa.

Il **CONTO ECONOMICO/PATRIMONIALE** è stato redatto secondo i modelli ministeriali e i principi previsti nel D.P.R. 194/96.
Il risultato della gestione caratteristica, ottenuto quale differenza tra Proventi della gestione e Costi della gestione, costituisce il primo risultato intermedio esposto nel Conto economico.
Esso rappresenta il risultato della gestione operativa dell'ente.
Si tratta, in prevalenza, degli importi che nella contabilità finanziaria confluiscono nelle entrate (accertamenti) e nelle uscite (impegni) della parte corrente del bilancio, rettificati però nel valore per effetto dell'applicazione del criterio di competenza economica.
Rispetto agli accertamenti contenuti nel conto del bilancio:
i PROVENTI sono stati rettificati:
- dallo scorporo dell'Iva relativamente ai servizi in regime Iva
i COSTI di gestione includono la voce ammortamenti non considerata nel bilancio finanziario. Inoltre si è provveduto a rettificare gli impegni finanziari sottraendo le somme relative allo scorporo dell'Iva relativamente ai servizi in regime Iva e inserendo i risconti attivi relativi a un contratto di comodato.
Il risultato della gestione finanziaria è ovviamente negativo. Il ricorso all'indebitamento, infatti, produce la formazione di oneri finanziari che solo di rado sono compensati, o addirittura superati, dalla realizzazione di ricavi finanziari. Essendo infatti il Comune soggetto al regime della Tesoreria Unica, questi ultimi sono di solito costituiti solo dagli interessi accreditati sulle disponibilità risultanti in contabilità fruttifera in Banca d'Italia e dalle disponibilità sui mutui assunti per la parte non ancora utilizzata.
La gestione straordinaria dell'ente è costituita da quei ricavi e costi che appartengono al conto economico dell'esercizio, ma che per la natura stessa dei movimenti di cui sono la manifestazione economica, non possono essere confusi con i risultati della gestione caratteristica, partecipativa o finanziaria. Mentre questi ultimi fenomeni generano degli utili o delle perdite che sono comunque riconducibili all'attività dell'ente volta ad erogare i servizi al cittadino, i costi e ricavi di natura straordinaria producono un risultato economico prettamente occasionale, in quanto formato da movimenti che con ogni probabilità non si ripeteranno negli esercizi futuri. Si tratta, lo dice la denominazione stessa dell'aggregato, di operazioni straordinarie e non ripetitive.

La gestione patrimoniale nel suo complesso e' direttamente correlata con quella economica e si propone di evidenziare non solo la variazione nella consistenza delle varie voci dell'attivo e del passivo ma, in particolare, di correlare l'incremento o il decremento del patrimonio netto con il risultato economico dell'esercizio, cosi' come risultante dal conto economico.
Criteri di valutazione
I criteri di valutazione delle attivita' e passivita' patrimoniali sono previsti dall'art.230, D.Lgs. 267/2000 prima delle modificazioni apportate dal nuovo ordinamento contabile.
In particolare, relativamente al nostro ente, si segnala:
Immobilizzazioni immateriali
sono state iscritte al costo storico di acquisizione o di produzione, al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi, intendendosi per costo di acquisizione l'esborso sostenuto per acquistare all'esterno il bene e per costo di produzione la somma degli oneri relativi al personale, ai beni ed ai servizi impiegati nella realizzazione in economia o nello sviluppo.
Immobilizzazioni materiali
- i beni demaniali sono valutati al costo di acquisizione o di realizzazione.
I valori sono incrementati degli importi relativi ad eventuali lavori di manutenzione straordinaria ed esposti al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi.

- I terreni sono esposti al valore catastale rivalutato secondo le norme fiscali ovvero al costo di acquisizione.
- I fabbricati sono iscritti al costo di acquisizione o di realizzazione.
I valori iscritti sono incrementati degli importi relativi ad eventuali lavori di manutenzione straordinaria ed esposti al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi.
- I macchinari, le attrezzature e gli impianti sono stati iscritti al costo di acquisto, incrementati degli importi relativi ad eventuali lavori di manutenzione straordinaria ed al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi.
- le attrezzature ed i sistemi informatici, gli automezzi e motomezzi ed i mobili e macchine d'ufficio sono iscritti al costo di acquisto, incrementato degli importi relativi ad eventuali lavori di manutenzione straordinaria ed al netto dei relativi fondi di ammortamento.
- le universalita' di beni sono iscritte al costo di acquisizione.
- I diritti reali su beni di terzi al valore della rendita capitalizzata al tasso legale.
le immobilizzazioni in corso, sono generalmente valutate al costo di acquisizione o di produzione del bene non ancora immesso nel ciclo di produzione/erogazione.
Partecipazioni
Le Partecipazioni in imprese sono iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie e sono valutate con il criterio del patrimonio netto.
Crediti
I Crediti iscritti, in ragione della loro natura, tanto tra le immobilizzazioni finanziarie quanto tra le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi, sono valutati, ai sensi del comma 4, lettera e), art. 230 del D.Lgs 267/2000, al valore nominale.
I crediti di dubbia esigibilità sono esposti al netto del relativo fondo svalutazione.
Debiti
Sono iscritti al valore residuo. In particolare:
- i debiti per mutui e prestiti a medio-lungo termine sono esposti sulla base delle quote di capitale ancora da rimborsare, come risultante dai relativi piani di ammortamento;
- i debiti di funzionamento sono iscritti in base al valore ancora da restituire o liquidare al soggetto finanziatore.
Ratei e risconti
Sono stati determinati secondo il criterio di effettiva competenza economica e temporale dei ricavi e dei costi cui afferiscono.
I criteri di valutazione sono gli stessi previsti per le singole voci di costo e di ricavo.
Per i ratei ed i risconti di durata pluriennale sono state verificate le condizioni che ne hanno determinato l'iscrizione originaria, provvedendo ad adottare, se del caso, le opportune variazioni.
Ricavi pluriennali
Al fine di dare piena applicazione al principio di competenza economica (IAS n.20), per talune componenti positive di reddito, passibili di dispiegare effetti in più esercizi, e' stata prevista la procedura di ammortamento attivo, con conseguente imputazione per quote costanti al Conto Economico secondo gli stessi coefficienti di ammortamento utilizzati per l'ammortamento passivo.
Ammortamenti
Sono stati applicati i coefficienti previsti nel D.Lgs.267/00:
Costi pluriennali capitalizzati 20
Beni demaniali 2
Fabbricati 3
Macchine, attrezzature, impianti 15
Attrez. e sistemi informatici 20
Automezzi e motomezzi 20
Immobilizzazioni immateriali: si tratta di spese sostenute per realizzare beni o servizi immateriali che produrranno un'utilità durevole per l’ente. Tipici, a tal riguardo, sono i costi sostenuti per l’acquisto di procedure informatiche, e cioè investimenti in software che costituiscono la dotazione accessoria dell’hardware, ed indispensabile per il concreto funzionamento di queste attrezzature tecnologicamente avanzate. Oltre a licenze d'uso e software sono incluse nelle immobilizzazioni immateriali spese per progettazioni urbanistiche e altri oneri pluriennali.

Immobilizzazioni materiali: suddivise in attività inserite nel patrimonio disponibile ed in quello indisponibile, sono definite come l'insieme dei beni durevoli che costituiscono il patrimonio infrastrutturale dell'ente.
La categoria dei *crediti* riporta l'insieme delle posizioni creditorie vantate dal Comune nei confronti di altri soggetti, sorte per effetto di *obbligazioni giuridicamente rilevanti* perfezionate nell'esercizio. Si tratta, in questo caso, di poste attive dotate di un *elevato grado di esigibilità* e di rapida capacità di trasformazione in denaro liquido.
Le disponibilità liquide sono costituite dalle giacenze di cassa. Essendo il nostro Ente soggetto al regime di Tesoreria Unica il valore delle disponibilità liquide è rappresentato dal Fondo di cassa che costituisce il valore di "fondo" pari all'importo complessivo delle disponibilità liquide depositate presso il tesoriere dell'ente cosi' come individuato ai sensi degli articoli 208 e seguenti del D.Lgs.267/2000.
Il patrimonio netto, diversamente da tutte le altre poste contenute nel conto del patrimonio, è la semplice *differenza algebrica* tra il totale dell'attivo e del passivo patrimoniale.
La variazione positiva tra il patrimonio netto di un esercizio rispetto a quello immediatamente precedente individua il *risultato economico* di quell'anno, ed è denominata *utile d'esercizio*. Un decremento della medesima posta, di conseguenza, denota la chiusura della gestione in *perdita di esercizio*, che è quindi la misura della diminuzione di ricchezza verificatasi rispetto l'anno immediatamente precedente. Entrambi i valori, naturalmente, trovano perfetta corrispondenza con gli analoghi risultati riportati nel conto economico.
La parte più cospicua del passivo patrimoniale è costituita dai debiti, e cioè dai capitali di varia natura e dimensione finanziaria che devono essere restituiti dal Comune a chi, ente o privato, aveva finanziato la realizzazione di un intervento d'investimento. Questa posta patrimoniale può essere suddivisa in due grandi categorie: i debiti di finanziamento e quelli di funzionamento.
Con i primi (debiti di finanziamento) il Comune reperisce all'esterno, ed a titolo oneroso, le maggiori disponibilità finanziarie necessarie per espandere la propria capacità d'investimento: si tratta, per l'appunto, del ricorso al credito bancario od assimilato dovuto all'accensione di prestiti o all'emissione di prestiti obbligazionari di durata variabile.
I debiti di funzionamento, invece, sono il normale credito di fornitura concesso dai fornitori al Comune acquirente, ed è conseguente alla mancanza di coincidenza temporale che esiste tra la consegna materiale dei beni o la fornitura dei servizi commissionati, ed il materiale pagamento dei rispettivi debiti così maturati.

Patto di Stabilità interno anno 2015 (art. 31, commi 20 e 20 bis della legge n. 183/2011 e D.L. n. 16/2012)

Anche per l'esercizio finanziario 2015 è stato preso atto del rispetto degli obiettivi del Patto di stabilità interno col raggiungimento dell' obiettivo programmato relativo al saldo positivo di €. 371.000,00, come da certificazione trasmessa on line in data 29/03/2016 al Ministero dell'Economia e della Finanze.

Contenimento della spesa del personale e blocco delle assunzioni

L'Ente ha assicurato per l'anno 2015 il contenimento della spesa di personale rispetto al valore medio del triennio 2011/2013 come disposto dall'art. 1, comma 557 – 557bis – 557ter – 557 quoter della legge n. 296/2006, modificato ed integrato dall'art. 3 D.L. 90/2014 convertito in Legge n. 114/2014. (**vedi allegato prospetto n. 3**).

Ramacca, 11/05/2016

Il Responsabile Finanziario
(F.TO Dott.sa Tommasa Saitta)

Il Sindaco
(f.to Avv.to Francesco Zappalà)